

## **Il focolare domestico, vanto dei cittadini di Littoria: esempio da seguire**

**Di Umberto Paluzzi**

Una sfida continua. La nuova città di Littoria, giorno dopo giorno, diventa sempre più esempio da seguire per tutta la nazione e simbolo, nel mondo, per produttività e iniziativa. Pur nelle limitazioni del tempo e le incognite che il territorio ancora offre la popolazione del capoluogo si distingue in ogni settore tanto che la cosa è gradita a Roma e, allora, bisogna sempre più incentivare produzione e... soddisfazioni. Il Duce e i suoi consiglieri vigilano con interesse e studiano promozioni atte a migliorare sempre più la situazione. E proprio prima dell'inaugurazione di Littoria a Provincia ecco che vengono assegnati a mille cittadini del nuovo capoluogo ben mille premi di produttività nel lavoro e altrettanti alle donne <regine del focolare>. Premio questo proprio alla <poesia della casa> vale a dire il modo di gestione domestica, soprattutto in pulizia e ordine della casa e, soprattutto, organizzazione della famiglia. Va da sé che stando così le cose diventa anche una sfida tra etnie, tra popolazioni che continuano a scendere dall'alta Italia per lavorare e vivere nell'ex palude. La premiazione, sontuosa nella coreografia come sempre, si svolge in Piazza del Popolo e viene celebrata dal Duce in persona. Qualche mese prima erano stati offerti ai primi nati a Littoria i libretti di risparmio e ora questa nuova iniziativa era un chiaro invito a vivere nel migliore dei modi il territorio e portare il nome di Littoria sempre più in alto. Tutti questi incentivi erano ben recepiti dalla popolazione che lavorava alacremente ben conscia che ogni traguardo era possibile. Le donne erano, anche per il Regime, il fulcro di ogni iniziativa ma anche le più <controllate> se possiamo usare questo termine perché erano tenute sempre sotto osservazione dagli <007> dell'epoca per come tenevano la casa, come curavano i figli e, soprattutto, per come si applicavano nell'educazione degli stessi. Anche l'aspetto religioso era fondamentale. Questo settore più che alle mamme era gestito dalle nonne che, alleggerite dai compiti domestici, avevano più possibilità di insegnare proprio quando i bambini iniziavano a pronunciare le prime parole le principali preghiere e, bello stesso tempo, raccontare le prime favole. Un quadretto domestico, se vogliamo, diverso dalla altre città dove la <ruralità> era certamente ben lontana o non contemplata. E sempre le nonne erano addette, prima di cena, a radunare i componenti della famiglia che, ovviamente, non erano impegnati nel lavoro, per il rosario portando così, nell'ex palude l'antica tradizione delle terre di provenienza. Il Regime controllava anche questo e i più meritevoli avevano la loro... ricompensa.